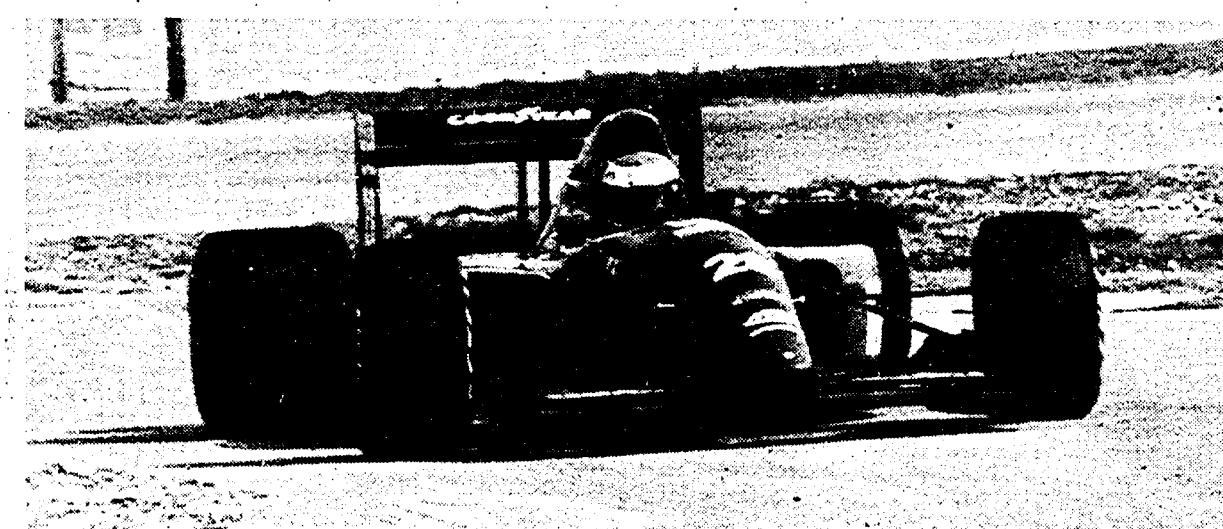


**In crisi nera
la più amata
dagli italiani**

Summit di «cervelli» in casa Ferrari dopo la figuraccia bis in Messico. Sotto accusa il motore, mentre spuntano altri problemi. Si pensa di ritirare la nuova macchina



In pista catorcio rosso

Messico e nuvole. Non le restano che le nuvole, su cui sembra aver perso la testa, alla Ferrari. Il team più amato della Formula 1 è ridotto ad una scuderia di serie B, budget faraonico a parte, che una qualsiasi Tyrrell può superare beffardamente sui rettilinei. Ogni giorno viene fuori qualche magagna e la nuova vettura sembra una grande invalida. Tanto che già si pensa di metterla fuori circolazione.

CARLO FEDELI

CITTÀ DEL MESSICO. Buttarla via. Letteralmente, senza rimpiazzi. Questa sembra essere l'unica soluzione per risolvere le sorti della Ferrari: buttare a mare la macchina fresca di fabbrica e che tanto ha deluso a Kyamami come a Città del Messico. Non è lo sfogo viscerale del solito tifoso straziato nei suoi più cari affetti. Ma una solida ipotesi che sarà presa in esame già oggi, e ripresa nei prossimi giorni, dalle teste d'uovo di Maranello, presiedute da un Luca Cordero di Montezemolo con un diavolo per capelli per tutte le figure barbine che gli sta facendo fare la nuova vettura nei confronti del suo datore di lavoro, l'avvocato Gianni Agnelli.

Buttare via l'attuale catorcio e concentrare i cervelli migliori alla preparazione di una nuova macchina. Per questa operazione premono molto i tecnici, in considerazione del fatto

che ci vogliono otto o dieci mesi per progettare, costruire e mettere in pista una macchina nuova. Solo cominciando adesso si può avere la nuova vettura pronta per novembre o gennaio, dunque con largo anticipo sul campionato '93.

Aspettare, significherebbe affrontare il '93 ancora una volta in ritardo. Una decisione che va presa entro il Gp del Brasile del 5 aprile.

Del resto, ogni giorno che passa la Ferrari si scopre nuovi difetti. L'ultimo, emerso sulla pista messicana, lo ha segnalato il ciarliero Harvey Postlethwaite, ormai assunto al rango di portavoce della scuderia. «Un difetto», dice il direttore tecnico di lubrificazione, «ma diverso da quello verificatosi a Johanneberg». In Sudafrika era il serbatoio dell'olio che non alimentava bene il motore. Qui il serbatoio funziona bene ma la lubrificazione in-

La Williams vola Fra Mansell e Patrese è sfida in famiglia

CITTÀ DEL MESSICO. Chi sale e chi scende. Mentre sprofonda addirittura in un baratro di cui non si intravede la fine la Ferrari, scende la McLaren, malgrado le probabilità automobilistiche e di tempo per il tre volte campione Ayrton Senna. E se non è ancora una grande invalida, nonostante che nella notte abbiamo fatto girare al banco in fabbrica un motore uguale per vedere se li scoprano la causa».

Così, l'unico dato certo è che i nuovi motori non vanno, tanto che circola l'ipotesi di rispolverare quelli dello scorso anno. «È probabile», conferma l'ingegnere che monteremo su questa vettura il vecchio motore 91, ma non so ancora quando, però vale la pena fare delle prove. A cominciare, probabilmente da sabato prossimo, quando sul circuito di Nardò, proprietà privata del gruppo Fiat, un ammossiassista Jean Alesi collauderà per due giorni la F92A. A porte finalmente chiuse.

del mondo. Del resto, l'anno scorso non abbiamo perduto il mondiale a causa della rivalità tra noi due. L'abbiamo perduto all'inizio quando noi non eravamo ancora pronti con la nuova macchina mentre la McLaren accumulava molti punti. Quest'anno le parti si sono invertite: noi a cercare di fare punti prima che arrivino la nuova vettura della McLaren».

Mansell si è poi soffermato sul problema più delicato, il miglior trattamento di cui godrebbe all'interno della scuderia rispetto a Patrese. «Nessuno dentro il team - ha precisato - è tanto meno Frank Williams in persona, ha dato ordini di vincere me o Riccardo. Corriamo alla pari e siamo in lotta anche tra noi. Poi, quando uno di noi due sarà in corsa per il titolo allora si vedrà. Penso che anche Riccardo sia d'accordo su questo».

Botte in pista

Operatore Fininvest
all'ospedale

CITTÀ DEL MESSICO. Episodio da far west a margine del Gran premio del Messico di Formula 1. Una troupe televisiva della Fininvest (che detiene i diritti televisivi per la F1), pur essendo dotata di tutti i permessi per operare sul circuito americano, è stata malmenata domenica, due ore dopo il termine della corsa vinta da Nigel Mansell. La troupe è stata aggredita mentre stava facendo delle riprese sul punto della pista dove il venerdì precedente si era verificato l'incidente ad Ayrton Senna, un impatto che aveva messo in forse la presenza del campione del mondo brasiliano. La giornalista Antonella Delprino, un'operatrice e unfonico messicani sono stati malmenati da due individui che hanno poi distrutto la cassetta dove erano state registrate le immagini. La polizia, intervenuta poco dopo, ha scoperto che gli aggressori erano due agenti del servizio di sicurezza del signor Abed, il quale non è altri che il fiduciario di Bernie Ecclestone, vice presidente esecutivo della Federazione internazionale, nonché organizzatore del Gran premio del Messico. Incredibilmente i due agenti non sono stati fermati, questo nonostante per l'operatore messicano si sia reso necessario il ricovero in ospedale a causa delle lesioni riportate nell'aggressione. Va detto che gli energumeni al servizio di Ecclestone sono ormai una presenza abituale sui circuiti di mezzo mondo. Adesso, evidentemente, è stata loro garantita anche l'impunità.

DANIELE AZZOLINI

MACEJO. Dopo il clamore suscitato dalla vittoria di Michael Chang nel torneo di Key Biscayne, che ha battuto in due set l'argentino Alberto Mancini, torna d'attualità la Coppa Davis che vedrà al terzo successo dell'anno, dopo aver vinto a San Francisco e a Hilton Head, confermandosi così il tennisista più in forma di questo inizio di stagione. Questa volta, per quel che riguarda la Davis, si giocherà davvero a livello del mare. Dove finiscono le linee bianche che indicano l'out, poco più in là c'è la sabbia della spiaggia di Macejo. È beach-tennis, con tutto quello che comporta. Folate di sabbia negli occhi quando si alza un po' di vento, sottofondo romantico della risacca del mare ad accompagnare l'allenamento dei tennisti, un'impalcatura di tubi innocenti, molto ampia, che fa da tribuna o da solaium. A tenere desta l'attenzione, in un luogo di vacanze più che da Coppa Davis, è il rebus Omar Camporese, che prosegue e verte ormai il doppio.



Adriano Panatta sorride ma il clima infuocato che attende gli azzurri di Davis non promette nulla di buono

Brevissime

Pallavolo. Si gioca oggi la «gara quattro» delle semifinali dei play-off. Le due squadre in svantaggio per 2-1, Mediolanum e Messaggero, ospitano rispettivamente Maxicono e Sisley che, in caso di vittoria, hanno la possibilità di qualificarsi per la finale.

Boban. Secondo il presidente del Marsiglia, Bernard Tapie, il giocatore del Barì nella prossima stagione giocherà per la sua squadra campione di Francia.

Lancese. L'arbitro internazionale italiano è stato già designato per dirigere una delle semifinali o la finale del campionato europeo di calcio. Pairetto, invece, arbitrerà nelle eliminatorie la partita fra Olanda e Germania.

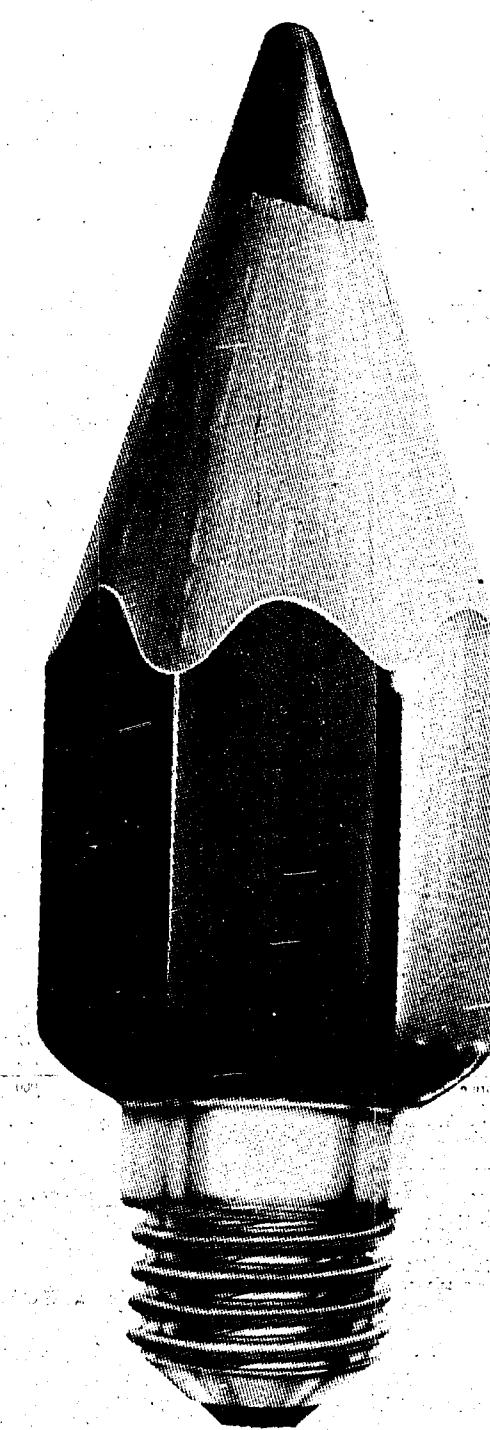
Usa '94. Designate le nove città sedi dei prossimi mondiali di calcio. Sono Washington, Los Angeles, Dallas, Chicago, New York, San Francisco, Orlando, Boston e Detroit dove per la prima volta si giocherà in uno stadio coperto, il celebre «Stade Olympique».

Knorr. Ha presentato reclamo per la monetina che ha colpito al capo il suo giocatore Zdovc durante l'incontro di basket con la Filant Forlì. Il club romagnolo ha preannunciato a sua volta un ricorso per evitare lo 0-2 a tavolino.

Operatore Campese. La stella della Mediolanum rugby ha subito ieri un intervento in artrosi al ginocchio sinistro. Tornerà in campo fra cinque, sei settimane.

XII Concorso **ENEL**

Scuola



La conoscenza è la prima fonte di energia

L'energia di chi si prepara alla vita
incontra il mondo dell'energia.

Conoscere le fonti energetiche significa farne uso in modo intelligente.

Per stimolare negli studenti dai 9 ai 18 anni l'interesse verso il mondo dell'energia, l'ENEL anche quest'anno promuove il "Concorso ENEL Scuola" articolato in due sezioni.

Gli studenti della IV e V elementare e delle medie inferiori dovranno realizzare un disegno ispirato al "pianeta energia" con protagonista un eroe dei fumetti.

Gli studenti delle medie superiori, invece, dovranno compilare un questionario di 100 domande riguardanti la "risorsa energia".

Partecipare al concorso è un'opportunità per vincere un viaggio-studio con tutta la classe, ma è anche un'occasione offerta dall'ENEL per essere

più informati, perché la conoscenza è la prima fonte di energia.

Per ricevere maggiori informazioni è sufficiente rivolgersi presso gli uffici ENEL o le Segreterie delle Scuole.

ENEL